

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVIII numero 16

18 Aprile 2021

Don Alfredo Di Stefano

UN DIO CHE SI FA VITA QUOTIDIANA

«**Non sono un fantasma**». Il lamento di Gesù giunge fino a me: chi sono io per te? Qualche idea vaga, la proiezione di un bisogno, un'emozione, un sogno troppo bello per essere vero?

Per aiutare la mia fede pronuncia allora i verbi più semplici e più familiari: «**Guardate, toccate, mangiamo insieme!**».

Si fa umile e concreto, ci chiede di arrenderci a un vangelo concreto, di mani, di pane, di bicchieri d'acqua; a un Dio che ha deciso di farsi carne e ossa, carezza e sudore, un Dio capace di piangere.

Il primo gesto del Signore è, sempre, una offerta di comunione: «**toccatemi, guardate**». Ma dove oggi toccare il Signore?

Con il bruciore del cuore, con una gioia eccessiva, con una gioia umilissima, con le piaghe della terra, con il dolore o la carezza di una creatura. La gente è il corpo di Dio, lì lo posso toccare.

«**Avete qualcosa da mangiare?**».

Mangiare è il segno della vita; farlo insieme è il segno più eloquente di un legame rifatto, di una comunione ritrovata, il gesto quotidiano della vita che va e continua. Lui è l'amico che dà sapore al pane.

E mi assicura che la mia salvezza non sta nei miei digiuni per lui, ma nel suo mangiare con me pane e sogni; la sua vicinanza è un contagio di vita.

Lo conoscevano bene Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure ora non lo riconoscono. Perché la **Risurrezione** non è semplicemente ritornare alla vita di prima: è **trasformazione**. Gesù è lo stesso ed è diverso, è il medesimo ed è trasformato, è quello di prima ed è altro.

«**Apri loro la mente per comprendere le Scritture**». E il respiro stretto del cuore entra nel respiro largo del cielo, se ti fai mendicante affamato di senso, se leggi con passione e intelligenza la Parola.

Perché finora abbiamo capito solo ciò che ci faceva comodo. Siamo stati capaci di conciliare il Vangelo con tutto: con la logica della guerra, con l'idolo dell'economia, con gli istinti.

«**Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono**».

Il perdono è la certezza che nulla e nessuno è definitivamente perduto, è il trionfo della vita, riaccensione del cuore spento, offerta mai revocata e irrevocabile di comunione.

Cristo non è un fantasma, è vestito di umanità. Ha braccia anche per me, per toccare e farsi toccare; capace, tornando, di rendere la mia speranza amore.



VANGELO E ARTE: E' "La cena in Emmaus" dipinta da Caravaggio nel 1606 in un momento drammatico della sua vita. In fuga da Roma per aver ucciso un uomo, il pittore si rifugiò dai Principi Colonna in Ciociaria, forse a Paliano o a Palestrina, dove dipinse per la seconda volta questa scena evangelica, che oggi è alla Pinacoteca di Brera a Milano. Diversamente dalla prima tela (oggi a Londra) del 1601, luminosa e articolata, questa si presenta più scarna e monocromatica, con un velo di mesta serenità nei volti dei vari personaggi.

E' un chiaro esempio della Bibbia dei poveri e degli umili tanto cara a Michelangelo Merisi, noto come Caravaggio.

III Domenica di Pasqua

LA SOLIDARIETA' IN TEMPO DI COVID

Oggi vogliamo dar voce alle buone e belle notizie che in questo tempo di pandemia a volte sono un po' nascoste. Infatti, nonostante il tempo difficile che viviamo, la **solidarietà** non si è fermata, in particolare nel periodo pasquale.

La **Caritas parrocchiale** ha potuto constatare come tante persone hanno contribuito con gesti di solidarietà e donazioni a dare un **sorriso**, una **speranza** e un po' di **fiducia** ai più poveri e bisognosi. In particolare vogliamo ringraziare tutte le Associazioni di volontariato del territorio, che hanno collaborato con la Caritas all'iniziativa **"La Carità... al volo!"**

Sono stati raccolti generi alimentari e colombe pasquali che sono state distribuite alle circa 40 famiglie iscritte alla Caritas. Un grazie particolare va anche alla Società **SUPERPIU' Srl** di Isola del Liri, che non ci fa mai mancare il suo contributo nelle festività più importanti. Un grazie anche a tutti i volontari per la loro presenza assidua e costante. Ci auguriamo che per il futuro questa solidarietà continui a toccare tanti più cuori.

Il responsabile Caritas
Bruno Greco

IL GRAZIE DEI FIDANZATI



Una bustina rossa fermata da un cuoricino lilla e dentro un bigliettino di ringraziamento. Lo hanno lasciato domenica scorsa le coppie di fidanzati invitate alle 11.00 in parrocchia per la Messa e la consegna degli attestati di partecipazione all'itinerario di fede concluso alla fine di febbraio. Da allora –causa “zona rossa”, *pandemia e rischio contagi...*– non ci eravamo più incontrati. Ci hanno voluto ringraziare con queste belle parole, che giriamo a tutta la comunità:

GRAZIE PER AVERCI ACCOLTO E RIAVVICINATO CON DELICATEZZA ALLA PAROLA DI DIO.

GRAZIE PER LE TESTIMONIANZE, LA CONDIVISIONE E LE OPPORTUNITA' DI CONFRONTO.

GRAZIE... PERCHE' QUESTI INCONTRI NON SONO STATI SEMPLICEMENTE UN CORSO... BENSÌ UN PERCORSO DI CONSAPEVOLEZZA E ACCOMPAGNAMENTO ALLA NOSTRA VITA MATRIMONIALE.

Grazie a voi, Camilla e Danilo, Marika e Claudio, Francesca e Luca, Elise e Michele, Martina e Fabrizio, Marzia e Stefano e anche agli assenti, Chiara e Fabio, Chiara e Simone.

Siate sempre fedeli alla vostra promessa d'amore!

COSA AVVIENE SULL'ALTARE DURANTE LA MESSA

Dalle rivelazioni di una mistica (7°)

Arrivò il momento della **Comunione** dei celebranti e qui tornai a notare la presenza di tutti i sacerdoti insieme all'arcivescovo. La Vergine disse: **“Questo è il momento di pregare per il celebrante e per i sacerdoti che lo accompagnano. Ripeti con me: “Signore benedicili, santificali, aiutali, purificali, amali, abbine cura, sostienili con il Tuo Amore... Ricordatevi di tutti i sacerdoti del mondo, pregate per tutte le anime consacrate...”**

Amati fratelli, questo è il momento in cui dobbiamo pregare perché loro sono la Chiesa, come lo siamo anche noi laici. Molte volte i laici esigono molto dai sacerdoti, però siamo incapaci di pregare per loro, di capire che sono persone umane, di comprendere e apprezzare la solitudine che molto spesso può circondare un sacerdote. Essi hanno bisogno di comprensione, di affetto e di attenzione da parte nostra, perché stanno dando la loro vita per ognuno di noi, come Gesù, consacrando a Lui. **“Il Signore vuole che la gente del gregge che il Signore ha affidato loro, preghi e aiuti il proprio Pastore a santificarsi. Un giorno o l'altro, quando saremo dall'altra parte, comprenderemo la meraviglia compiuta dal Signore nel darci dei sacerdoti che ci aiutano a salvare la nostra anima”.**

La gente cominciò a uscire dai banchi per andare a comunicarsi. Era giunto il grande momento dell'incontro, della **“Comunione”**.

Il Signore mi disse: **“L'ultima cena fu il momento di maggiore intimità con i Miei. In quell'ora dell'amore, ho istituito quello che agli occhi degli uomini può sembrare la più grande pazzia, farmi prigioniero d'amore. Ho istituito l'Eucarestia. Ho voluto rimanere con voi fino alla fine dei secoli, perché il mio Amore non poteva sopportare che rimanessero orfani coloro che amavo più della mia vita. Voi non vi rendete conto del fatto che io ho bisogno del vostro Amore.**

(la mistica) Vi rendete conto che Egli, l'Amore, sta chiedendo il nostro amore e che noi non glielo diamo?
(continua)

All'Offertorio domenica scorsa, Silvana Halili ha percorso –tremante e imbarazzata– la navata centrale portando tra le mani una tunica bianca che ha depresso sull'altare.

Era il segno visibile della **Domenica in albis** (*vestibus depositis*), quando cioè i nuovi cristiani depongono le vesti bianche che avevano indossato nel ricevere il Battesimo la notte di Pasqua.



Diamo il benvenuto nella nostra comunità a **SWAMJ NITTI**, la piccola, prima battezzata in parrocchia nel 2021.

Viene portata oggi al fonte battesimale dai genitori Cristina e Mauro, dalla madrina Elisa e dal padrino Alberto.

Lo scorso 30 Marzo si è conclusa una **mostra virtuale sulla Sindone** organizzata dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma durata circa una settimana. Iscrivendomi ho potuto guardare un video esclusivo in cui Padre Nicola Tovagliari, uno studioso esperto nel dialogo tra Fede e Scienza, mi ha accompagnato tra i vari oggetti esposti con spiegazioni esaurienti e osservazioni argute, illustrando **l'importanza della Sacra Sindone per la Chiesa e per la scienza** e lasciando intravedere un **grande mistero** ancora da svelare. Mistero racchiuso non tanto nelle bruciature, nelle macchie di acqua e di sangue presenti sul telo, quanto nell'evidente sagoma di un corpo umano che apre un quesito tuttora irrisolto: **come si è creata l'impronta di quel corpo? Chi è l'uomo della Sindone?**



Nel 1898 l'avvocato torinese Secondo Pia decise di scattare una foto al Lino durante un'ostensione pubblica e al momento dello sviluppo notò qualcosa di sorprendente: sulla Sindone è impresso un negativo. Cioè sul lenzuolo è impressa un'immagine in cui le zone di luce e ombra sono invertite rispetto a ciò che vedremmo ad occhio nudo.

Come è possibile? Può un uomo aver realizzato quell'impronta?

Importanti studi sono stati condotti dallo STURP (*Shroud of Turin Research Project*), un gruppo internazionale di ricercatori che, pubblicando i risultati degli studi scientifici nel 1981, hanno fatto un po' di chiarezza su questo mistero.

Secondo lo STURP, infatti, non può trattarsi di un dipinto, non essendo presente sul tessuto nessun tipo di pigmento o colorazione; **l'immagine della Sindone appartiene sicuramente a un uomo davvero flagellato e crocifisso** e nessun metodo chimico e fisico conosciuto è in grado di spiegare la totalità delle caratteristiche dell'immagine. Inoltre, analizzando il telo con uno scanner per fondali marini, il gruppo di scienziati ha notato che l'immagine digitale ottenuta è **tridimensionale**. È come se un bassorilievo fosse impresso sulla superficie del lenzuolo.

Verso la fine della mostra Padre Nicola Tovagliari dice che la Sindonologia (*la scienza che studia la Sindone*) sta percorrendo due ipotesi che spiegherebbero come l'immagine dell'uomo si sia formata: **per radiazione o per vaporizzazione**.

La **vaporizzazione** consiste nel rapido passaggio dallo stato solido allo stato gassoso: il corpo contenuto nel lenzuolo, quindi, sarebbe evaporato molto rapidamente lasciando nel tessuto la traccia che è ancora possibile vedere. Come un corpo umano chiaramente morto sia stato in grado di effettuare questo passaggio è ancora motivo di studio.

L'altra ipotesi considera che il corpo abbia emesso un **impulso luminoso** molto intenso e molto breve che ha impresso l'immagine nel telo. E di nuovo, alla scienza non è chiaro come un corpo morto possa emettere una tale luce.

La mostra online mi ha dato degli interessanti punti di vista e spunti di riflessione per cercare di cogliere questo inspiegabile mistero che la scienza non sembra in grado di risolvere.

Ho avuto, negli ultimi giorni, il piacere di parlare dell'argomento con il nostro Eugenio Elia, che vanta numerosi anni di studi teologici e che mi ha illuminato con poche parole: **"L'unica spiegazione è la luce della potenza della Risurrezione di Dio."**

Pasquale Rinaldi

IMPORTANTE LAVORO DI RESTAURO PER LA STATUA DI S. ANTONIO

Era proprio in cattive condizioni il **"nostro"** Sant'Antonio. Le cause? Intanto, la vetustà della statua che risale al 1704 secondo la data trovata



incisa sulla schiena (foto). Poi, gli interventi fatti nel tempo, certamente a fin di bene, ma non sempre attuati in maniera adeguata. Il volto, infatti, era il

più deteriorato, coperto da tre strati di vernice, di cui si è potuto rimuovere solo quello superficiale perché quello intermedio funge da stuccatura del modellato sul supporto ligneo. La pulitura è stata eseguita a tampone e rifinita a bisturi, per essere delicati e precisi proprio come in una sala operatoria. Così per le mani e per i piedi. Anzi le lacerazioni delle gambe sono state **"velinate"** con carta giapponese applicata con un adesivo a base di amido di grano, più resistente agli attacchi micotici. E' stato sistemato in maniera più idonea il ramo di gigli ed è stato modificato il sistema di ancoraggio, rendendo la statua più stabile durante le processioni.

La ripulitura del libro, su cui poggia il Bambinello, ha fatto riapparire il testo della preghiera di lode al Santo, composto da Fra Giuliano da Spira, risalente al 1233 che così recita: **"Si quæris miracula mors, error, calamitas, dæmon, lepra fugiunt, ægri surgunt sani. Cedunt mare, vincula, membra, resque perditas petunt et accipiunt juvenes et cani. Pereunt pericula, cessat et necessitas; narrent hi, qui sentiunt, dicant Paduani"**. Parole diventate canto nell'Inno a S. Antonio.



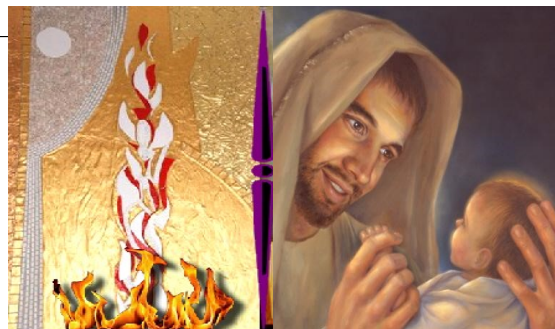
Non solo i devoti, ma tutta la comunità parrocchiale è grata sia all'autore di tanto lavoro, Christian Seghetta, sia alla Confraternita del SS. Crocifisso e al suo Priore, Antonio Fiorelli, che hanno a cuore la Chiesa di S. Antonio e tutto il suo arredo.

AVVISI E APPUNTAMENTI

Oggi alle ore 16.30 nella Chiesa di S. Lorenzo
ADORAZIONE EUCARISTICA
sul tema

RIACCENDIAMO IL FUOCO DELL'AMORE

Adoriamo il Signore, nostra Pace
con "cuore di padre"
nell'Anno dedicato a S. Giuseppe



"Quando un secolo fa, il 7 dicembre 1921, veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore, un misto di stupore, esultanza e trepidazione si respirava nella grande Aula Magna...". Così si legge nel Messaggio dei Vescovi per questo importante anniversario.

Stupore ed esultanza che dovremmo provare ancora oggi, orgogliosi di avere un faro di cultura e Centri di professionalità invidiabili per la formazione dei giovani e per la ricerca in campo medico, pedagogico, scientifico, letterario, politico...

Nata come un "sogno" di Giuseppe Toniolo, Padre Agostino Gemelli, Armida Barelli e l'Azione Cattolica, l'Università Cattolica oggi è una realtà invidiabile!

Va sostenuta e amata perché continui a formare menti libere e cuori aperti alla fede.

LUNEDI 19 APRILE

Alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Giuseppe celebrazione della S. Messa.

Sono particolarmente invitati tutti i **Soci di Azione Cattolica** per il loro appuntamento mensile.

Renderemo grazie al Signore per il dono delle vocazioni e faremo gli auguri a **Don Alfredo** per il **35° anniversario** della sua **Ordinazione sacerdotale**.

Alle ore 18.00 S. Messa in parrocchia

MARTEDI 20 APRILE

Alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Antonio celebrazione della S. Messa per i Martedì dedicati al Santo Taumaturgo, la cui statua, restaurata, è tornata al suo antico splendore,

SABATO 24 APRILE - INCONTRI DI CATECHESI IN PARROCCHIA

1° GRUPPO, dalle ore 15.00 alle 15,50

1° anno di Comunione nella Sala Agape

2° anno di Comunione nel Teatro delle Suore in Via Cascata

3° anno di Comunione nella Chiesa di S. Lorenzo

2° GRUPPO, dalle ore 16.00 alle 16,50

1° anno di Cresima nella Sala Agape

2° anno di Cresima nel Teatro delle Suore in Via Cascata

3° anno di Cresima nella Chiesa di S. Lorenzo



Alle ore 17.00 incontro con i ragazzi dell'ACR
per riprendere a camminare insieme e a preparare
il "Mese degli incontri"



DOMENICA 25 APRILE

Alle ore 16,30 in parrocchia ADORAZIONE EUCARISTICA
"Adoriamo il Risorto, il buon Pastore"